

L'ipnosi

Abreazione = liberazione

Il paziente parla di sé sotto ipnosi (spesso di esperienze traumatiche) e poi, risvegliato, si sente meglio. Non ricorda.

Il trauma

Il ricordo è la traccia mnestica di un evento storico. Si modifica con le continue influenze del mondo esterno.

Il trauma è un ricordo che viene investito da tutte le energie mentali dove però la traccia mnestica diventa inconscia ed al suo posto emergono dei sostituti.

Le libere associazioni

Necessità di esperire nuovamente il trauma riallacciandolo alla traccia mnestica.

Trauma reale o fantasia traumatica?

La nevrosi deriva da una mancata risoluzione del complesso edipico.

Il falso nesso o transfert

In analisi il/la paziente, anziché ricordare un'esperienza traumatica, la trasferisce sull'analista.

Es.: anziché ricordare la rivalità nei confronti del padre, percepisce l'analista come un rivale.

La resistenza di transfert è una resistenza a ricordare.

Il processo nevrotico è causato da una scissione tra libido inconscia e libido cosciente.

La libido inconscia sottratta alla realtà provoca il fenomeno del transfert.

Gli stessi fattori che hanno prodotto la sua introversione, adesso prendono ad operare come resistenza di transfert.

Transfert e ripetizione

La ripetizione si oppone al ricordo che è il suo antidoto.

Nevrosi di transfert: in analisi i sintomi nevrotici scompaiono (apparentemente!): vengono trasposti, con la ripetizione, nell'analisi e nell'analista.

Il transfert è al servizio del principio del piacere, non più inteso semplicisticamente come falso nesso.

Nevrosi di traslazione

La libido è sempre spostata su oggetti reali o immaginari (transfert) invece di essere sottratta ad essi e riversata sull'Io.

Nevrosi narcisistica

Ritiro della libido sull'Io. Essa si oppone quindi alla nevrosi di traslazione: impossibilità di realizzare un transfert sull'analista.

La prima rivoluzione: le relazioni oggettuali

Fairbairn: “il bambino non va alla ricerca del piacere, ma alla ricerca dell'oggetto, della relazione con l'oggetto”.

M. Klein: le posizioni.

Posizione schizo-paranoide

Modalità delle relazioni oggettuali che è caratteristica dei primi quattro/sei mesi di vita.

Le pulsioni aggressive coesistono immediatamente con le pulsioni libidiche e sono particolarmente forti; l'oggetto è parziale (principalmente il seno materno) è scisso in due.

Scissione tra oggetto buono e oggetto cattivo. I processi psichici prevalenti sono l'introiezione e la proiezione; l'angoscia, intensa, è di natura persecutoria (distruzione da parte dell'oggetto cattivo).

Posizione depressiva

Modalità delle relazioni oggettuali susseguente la posizione paranoide (4-6 mesi), gradualmente superata nel corso del primo anno.

Il bambino è ormai capace di percepire la madre come oggetto totale.

La scissione tra oggetto "buono" e oggetto "cattivo" si attenua, mentre le pulsioni libidiche e ostili tendono a riferirsi allo stesso oggetto; l'angoscia, detta depressiva, è rivolta verso il pericolo fantasmatico di distruggere e di perdere la madre a causa del sadismo del soggetto.

La posizione depressiva viene superata quando l'oggetto amato viene introiettato in modo stabile e rassicurante.

Allora:

se il conflitto nasce in relazione all'oggetto, è necessario lavorare sulla relazione e non sul trauma intrapsichico.

W. Bion: La nascita del pensiero

“La mente è un apparato per pensare i pensieri”.

Ciascun individuo nasce con una predisposizione a pensare (preconcezione).

Il bambino cerca il seno non solo perché ha fame, ma anche per il bisogno di contenere le sue prime emozioni intollerabili (elementi β).

L'esperienza positiva col seno consente tale contenimento (reverie): funzione α di trasformazione degli elementi β intollerabili in elementi α tollerabili e pensabili.

La successiva frustrazione del seno consentirà un auto-contenimento degli elementi β . È la nascita del pensiero.

La funzione α

opera sulle impressioni sensoriali e su ogni tipo di emozioni, in modo da determinare entità stabili, è ciò che sostanzialmente assicura il rapporto con la realtà e sostiene lo sviluppo del pensiero e della personalità.

La barriera di contatto

Assicura il funzionamento della personalità nei confronti della realtà interna ed esterna.

Lo schermo β

In funzione simmetrica alla barriera di contatto, costituisce la base dei disturbi della personalità e, in quanto composto di elementi β che non hanno la capacità di integrarsi, viene essenzialmente a caratterizzare la modalità di pensiero psicotico.

Evacuazione dei contenuti connessi ai legami con l'oggetto che assumono la forma di “**oggetti bizzarri**”.

Legame k

Processo conoscitivo attraversato da una corrente emotiva di amore (L) e odio (H). Tendenza alla conoscenza, al divenire.

Legame $-k$

Arresto, involuzione, fuga dallo sviluppo e dall'evoluzione che una reale e genuina conoscenza dovrebbe comportare. Situazione ascrivibile alla parte psicotica della personalità, in cui il legame dominante è parassitario e distruttivo e sottoposto all'azione di meccanismi disgregatori.
Attacchi al legame.

Scissione forzata

Quando il succhiare desta al bambino malessere, ma anziché morire di fame, accetta il latte, ma nega l'esperienza emotiva.

Scissione statica

Modalità relazionale appartenente alla parte psicotica della personalità.

Idea fissa alla quale devono adattarsi tutte le informazioni provenienti dall'esterno.

Il paziente reinterpreta le interpretazioni dell'analista affinché concordino con le proprie premesse. Le affermazioni dell'analista vengono apparentemente accettate, ma tacitamente respinte.

D.W. Winnicott.

Lo sviluppo emotivo primario (0-6 m).

Il bambino non ha mente, nasce con un narcisismo primario; la mente fa la sua comparsa per compensare le deficienze delle cure materne.

Il bambino immagina di creare l'oggetto seno che soddisfa la fame: area dell'illusione.

Prima allucina il seno, poi, quando la madre fornisce il nutrimento, il bambino ha l'illusione di creare con il proprio desiderio la realtà: l'allucinazione si trasforma in illusione.

La madre “sufficientemente buona” disilluderà progressivamente il bambino, favorendo la nascita delle prime relazioni oggettuali, cioè relazioni reali non allucinate con altro da sé.

Ma dal bisogno di soddisfare la madre il bambino potrebbe instaurare un “**falso sé**”.

Il transfert precoce

Non è il passato che rivive nel presente, bensì è il presente a trasformarsi nel passato.

Necessità di “rifare” il passato non con l'interpretazione, ma solo con “atteggiamenti”.

M. Balint : Il “new beginning”

All'inizio il paziente realizza verso l'analista un particolare tipo di relazione oggettuale: l'amore oggettuale primario: imprescindibile esigenza di essere amato senza l'obbligo di dare niente in cambio.

L'evoluzione di tale relazione evolverà nell'amore genitale maturo, capacità di attendere alle proprie richieste, sensazione di rinascita e di libertà: new beginning.

H. Kohut: i transfert d'oggetto-sé o il tentativo di parziale restaurazione!

Il narcisismo coesiste con l'amore oggettuale per tutta la vita.

A causa delle normali carenze di cure materne, il bambino (dotato di narcisismo primario) investe di energia libidica narcisistica gli altri (principalmente i genitori) e il proprio sé, creando relazione intrapsichica tra i vari “oggetti sé”.

Verso una sintesi: la teoria dell'Attaccamento

Attaccamento nel lessico ordinario: condizione nella quale un individuo è legato emotivamente ad un'altra persona, generalmente, ma non sempre, qualcuno che viene percepito come più vecchio, più forte e più saggio di sé stessi.

La tendenza a legarsi emotivamente ed affettivamente ad altre persone, prima delle altre la/le figure genitoriali o i "care giver", è una caratteristica naturale dell'uomo e si manifesta sin dalla prima infanzia, allorquando il bambino ricerca la madre non solo per saziare la propria sensazione di fame e di sete, bensì per cercare una "base sicura" che gli possa trasmettere un sufficiente senso di protezione e sicurezza, esperienza indispensabile per una sua tranquilla esplorazione del mondo e per lo sviluppo di una sana personalità.



Esperimento di **Lorenz** (1957)

Alla nascita, l'anatroccolo tende a seguire il primo oggetto in movimento (preferibilmente giallo) che compare alla sua vista (imprinting)

Comportamenti umani di attaccamento innati:



aggrapparsi, succhiare, seguire, sorridere, piangere.
(Funzione ancestrale di difesa dai predatori - neotenia.)

Al di là della madre...

L'antropologia mostra la naturalezza del fatto che la cura del bambino sia condivisa da in “gruppo” stabile di adulti e di bambini più grandi, di solito, ma non sempre, con legami di parentela.

Nella gerarchia delle figure di attaccamento la madre è generalmente la più importante, ma il padre, i nonni, i fratelli e altri parenti e amici giocano un ruolo fondamentale (oggetti-sé).

Gli oggetti-sé

Sono essenziali alla sopravvivenza psicologica del bambino come lo è l'ossigeno per la sopravvivenza fisica (H. Kohut).

Un attaccamento sicuro

(buona rappresentazione degli oggetti-sé) comporta una buona separazione dalle figure di attaccamento. Personalità sana.

Un attaccamento insicuro

(cattiva rappresentazione degli oggetti-sé) comporta una angoscia di separazione dalle figure di attaccamento. Personalità disturbata.

In un bambino con un attaccamento sicuro si costituirà un senso di sé stesso affidabile, meritevole di amore e di attenzione e porterà questi assunti a influire su tutte le altre relazioni.

Un bambino dall'attaccamento insicuro può vedere il mondo come un posto pericoloso nel quale le altre persone devono essere trattate con grande precauzione e si considererà come incapace e non meritevole di amore.

Dall'attaccamento... ..all'appartenenza: F. Di Maria

Alla base della teoria dell'attaccamento sta il possibile legame fusionale o addirittura simbiotico madre/(care giver)-bambino; l'imperativo categorico è quello di essere ciò che l'altro vuole che io sia...

La teoria dell'appartenenza pone l'attaccamento come registro delle possibilità e quindi il poter vivere una molteplicità di relazioni senza sentirsi in colpa, il poter costruire legami forti e nel contempo di differenziarsi.

Affinché lo stile di attaccamento nell'adolescente possa evolvere, risulta necessaria la difficile scelta di lasciare la casa dei genitori verso l'incontro, ma anche il confronto-scontro con l'altro, con i gruppi di appartenenza, con la pluralità.

I gruppi interni

L'individuo fa parte di un gruppo fin dalla prima infanzia: diade, triade, famiglia, società...

Questi coesistono nella realtà esterna e nel mondo interno dell'individuo in evoluzione. (Introiezione).

La fondazione transpersonale della mente

Il gruppo è la matrice della vita mentale dell'individuo (S.H. Foulkes).

Quando un gruppo di persone stabilisce rapporti intimi, si intreccia una rete intima di comunicazioni che gradualmente si sviluppa in una matrice all'interno della quale hanno luogo tutti i processi.

MATRICE: la rete di tutti i processi mentali individuali, il mezzo psicologico in cui si incontrano, comunicano e interagiscono i pensieri, i sentimenti, i sé. (S.H. Foulkes).

Il sociale non è solo esterno, ma pure profondamente all'interno e penetra l'essere più interno della personalità individuale.

La seconda rivoluzione: le relazioni soggettuali

Il transpersonale

E' la rete delle relazioni inconsce nella quale è sedimentato il patrimonio biologico e culturale della specie umana ed attraverso la quale si fonda la vita psichica dell'uomo (F. Giannone).

E' l'impersonale collettivo che attraversa la nostra identità più intima senza che il nostro potere cognitivo possa minimamente concettualizzarlo. (Menarini R., Pontati C.)

Il campo mentale

E' la totalità dinamica di tutti gli elementi egualmente attivi nell'influenzare lo sviluppo.

La conoscenza ed i livelli della mente